

Rassegna stampa
Dal 30 agosto al 12 settembre 2010
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Roma. Alemanno: "Tor Bella Monaca si può ricostruire in 5 – 6 anni"

(Dire). "Tor Bella Monaca è stata costruita in dieci mesi. Io penso che se riusciamo a fare decollare il master plan che abbiamo in mente basteranno 5-6 anni". Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, intervenendo alla trasmissione di Rai3 "Cominciamo bene estate", ha fissato un arco temporale per la demolizione e ricostruzione di Tor Bella Monaca. "Demolire e ricostruire le periferie non è un'eresia, lo si fa in ogni parte del mondo, in Italia è una cosa rarissima e fatta in pochissime occasioni- ha detto Alemanno- Tor Bella Monaca può essere il laboratorio di questa esperienza. Primo per il fatto estetico, che è evidente a tutti, secondo per una questione di carattere funzionale: oggi Tor Bella Monaca, essendo stata costruita malissimo trenta anni fa, è un luogo fortemente degradato anche da un punto di vista di abitabilità". "Quindi- ha detto ancora Alemanno- è possibile immaginare una progressiva demolizione e ricostruzione costruendo prima delle case popolari da dare alle persone, anche che abitano a Tor Bella Monaca, metterle nei territori limitrofi e poi procedere alla demolizione e ricostruire su quel territorio". "E' sostenibile dal punto di vista economico, deve essere inserito in un Piano casa ma è un dato al quale non possiamo rinunciare, non possiamo pensare di dare un futuro a Roma con delle cisti urbane negative come Tor Bella Monaca- ha proseguito Alemanno- Costa più abbellirla o risistemarla che fare un'operazione di questo genere, che è fattibile: basta avere un po' di determinazione e il consenso dei cittadini". "Il problema delle periferie non è solo di case ma anche sociale, culturale e di integrazione- ha aggiunto Alemanno- A Tor Bella Monaca in molti edifici non si può vivere, c'è bisogno di un intervento perché ci piove dentro: è un degrado reale. Il problema è 'Che facciamo, ci rimettiamo a rabberciare quelle case sovietiche o cerchiamo di immaginare una cosa diversa?'. L'unica cosa di comunista è rimasta in Italia... Anche dare a quelle popolazioni un obiettivo, ragioniamo insieme come fare un nuovo quartiere, progettiamolo, costruiamolo insieme in un certo senso, non può essere un modo di riscatto per quelle popolazioni?". Alemanno, infine, ha ricordato: "A Laurentino 38 è stata fatta un'operazione di cesello, sono stati demoliti dei ponti ma nonostante questo, purtroppo, continua a essere un luogo di degrado perché è una struttura simile a quella. Ma Tor Bella Monaca è peggio di Laurentino 38. Diamo un sogno alle periferie, non rassegnamoci al presente". (30 agosto)

Articoli

http://notizie.virgilio.it/notizie/cronaca/2010/08_agosto/30/tor_bella_monaca_fillea_cgil_basta_annunci_senza_prospettiva,25811988.html

Roma. Ciocchetti: "Serve spinta alla sostituzione edilizia"

(Asca). "E' assurdo continuare ad affrontare la questione demolizione e ricostruzione come scontro ideologico". E' quanto ha affermato in una nota il vicepresidente della Regione Lazio e assessore all'Urbanistica, Luciano Ciocchetti, in merito agli interventi apparsi sui giornali nazionali riguardanti il tema della demolizione e ricostruzione. "Questa continua e assurda contrapposizione tra i vari esponenti politici e culturali, sta distruggendo il paese. Per una volta e su un tema così delicato si avvii un confronto serio evitando le sterili considerazioni ideologiche", ha proseguito Ciocchetti. "Demolire alcuni edifici, io aggiungo parecchi - ha spiegato - tra quelli pubblici o privati nelle diverse periferie di Roma è una necessità prioritaria. Bisogna solo definire meglio gli strumenti. La norma tecnica nel Prg di Roma è insufficiente e infatti non ha prodotto molto. Approfittiamo della prossima modifica della legge sul piano casa per introdurre una forte spinta alla sostituzione edilizia; indispensabile sia per l'housing sociale che per la realizzazione di interessi pubblici non attuabili ora a causa degli scarsi fondi". "Solo con un grande accordo pubblico tra gli imprenditori che vogliono accettare questa sfida - ha concluso - si potrà migliorare e far crescere in meglio la città. Una coraggiosa e lungimirante classe dirigente si determina anche da queste scelte". (30 agosto)

Palermo. Ok del Consiglio comunale, 24 milioni per il centro storico

(Il Velino). Il Consiglio comunale approva un'altra delibera esitata dalla Commissione urbanistica presieduta da Nadia Spallitta, accogliendo l'impianto proposto dalla stessa Commissione che stanziava, tra l'altro, fondi per la creazione della prima casa albergo della città e che prevede gli interventi di manutenzione straordinaria di edilizia residenziale pubblica, consentendo finalmente l'utilizzazione di numerosi alloggi da assegnare agli aventi diritto e che incentiva il rifacimento delle reti tecnologiche di sottosuolo del centro storico e di recupero di spazi aperti. Modificando la proposta iniziale dell'assessorato che impiegava solo 8 milioni di euro per il centro storico, la Commissione urbanistica ha reperito ulteriori 16 milioni di euro tra le somme non spese per interventi nel centro storico, stanziati con legge 25/93, trasformando in buona sostanza l'impianto iniziale dell'atto. Il Consiglio comunale - su proposta del centrosinistra - ha ulteriormente incrementato gli investimenti pubblici, aggiungendo ai 12 milioni di euro già indicati in sede di Commissione urbanistica per opere pubbliche, ulteriori 6 milioni ed assegnando ai privati - previa regolamentazione dei criteri e pubblicazione di appositi bandi - appunto altri 6 milioni di euro per immobili del centro storico in stato di degrado e sottoposti al rischio di crolli. Sono stati accolti quasi tutti gli emendamenti proposti dal centrosinistra sia in Commissione urbanistica che in aula; anche se sull'atto si sono espressi in modo contrario il gruppo di Italia dei Valori e alcuni componenti del Pd che si sono astenuti. "Soddisfatta del risultato ottenuto in relazione a questo importantissimo atto deliberativo che rappresenta una fondamentale occasione di rilancio del centro storico, dell'economia locale e di riqualificazione oggi più che mai indispensabile, alla luce della crisi occupazionale che caratterizza la nostra città". Lo afferma il presidente della Commissione urbanistica Spallitta. "Ritengo importante che si

investano le risorse disponibili (questi finanziamenti erano inutilizzati da anni) dando corso ad un processo di riconversione che coinvolgano anche i privati che nel centro storico devono vivere, per cui da questo punto di vista avere garantito - del resto come la legge 25/93 prevede - contributi in un contesto di interventi pubblici di ampio respiro, mi sembra che rappresenti un giusto equilibrio indispensabile per una maggiore riqualificazione del centro storico. Si dà atto della grande elasticità e della disponibilità dell'assessore Carta che nell'interesse della città ha accolto sostanzialmente tutte modifiche provenienti dal centrosinistra alla sua proposta iniziale, privilegiando l'opportunità che si sbloccassero risorse per il centro storico piuttosto che ancorarsi a preconcepite posizioni e affidando sostanzialmente al Consiglio comunale le scelte definitive sull'atto". (1° settembre)

Milano. Identikit di Boeri, candidato al Comune per il centrosinistra

(Ansa). L'architetto Stefano Boeri, che si è candidato per il centrosinistra alle elezioni per il sindaco di Milano, è nato a Milano nel 1956. E' docente di Progettazione Urbanistica presso il Politecnico di Milano e visiting professor al GSD di Harvard. Dal settembre 2007 dirige la rivista internazionale Abitare. Dal 2004 all'Aprile 2007 è stato direttore della rivista internazionale Domus. E' fondatore dell'agenzia di ricerca multiplicity (www.multiplicity.it) con la quale ha realizzato, nel 2002, "U.S.E. Uncertain states of Europe", una ricerca sul futuro dell'Europa. Tra i progetti di rilievo svolti con Boeri Studio: la riqualificazione dell'area di La Maddalena in Sardegna dove doveva svolgersi il G8 nel 2009, la nuova sede del Policlinico di Milano, la nuova sede di Siemens, a Milano, le torri di edilizia residenziale sostenibile del quartiere Isola, La Villa a Marsiglia. (1° settembre)

Articoli

http://milano.corriere.it/notizie/politica/10_settembre_1/sindaco-boeri-sfida-pisapia-1703675982877.shtml

http://milano.corriere.it/notizie/politica/10_settembre_2/fo-contrario-boeri-sindaco-1703683128776.shtml

Milano. Pgt, dopo le ferie le osservazioni dei cittadini

In vista del 14 febbraio 2011, quando il Piano di governo del territorio dovrebbe essere definitivamente adottato, è cominciata la fase in cui ai cittadini è consentito di fare "osservazioni". (4 settembre)

Articoli

http://www.affaritaliani.it/milano/pgt_parola_ai_milanesi040910.html

Milano. Dibattito sulla costruzione della moschea, continuano le polemiche

Non si placano le polemiche, a Milano, dopo che il cardinale Tettamanzi ha rivolto alle istituzioni l'appello per la costruzione di una moschea per gli islamici. E lo spinoso tema rischia di trasformarsi in un terreno di scontro in vista delle elezioni comunali del prossimo anno. C'è chi, per smarcarsi, che propone un referendum tra i cittadini. (6 settembre)

Articoli

http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/10_settembre_6/moschee-milano-polemiche-1703708462589.shtml

http://milano.repubblica.it/cronaca/2010/09/06/news/a_via_padova_si_prega_nel_capannone_il_sindaco_venga_a_parlare_con_noi-6791047/

Torino. Vicino l'ok alla moschea, la Lega nord contesta

(Ansa). Entro la fine dell'anno dovrebbe arrivare il sì definitivo del Comune all'avvio dei lavori per la moschea di Torino, ma la Lega Nord continua a dare battaglia. E scende in campo lo stesso governatore del Piemonte, Roberto Cota: "Non mi sembra - dice - che la città abbia bisogno di una moschea", e rilancia l'idea del referendum popolare, "come - spiega - è indicato in una proposta di legge sulle moschee alla Camera". Anche il vicecoordinatore regionale del Pdl, Agostino Ghiglia, vuole una consultazione popolare e un dibattito in Consiglio comunale. L'iter per l'autorizzazione è in dirittura d'arrivo, proprio in questi giorni l'associazione La Palma, creata ad hoc dall'istituto islamico Moschea della Pace, ha consegnato il supplemento di documentazioni chieste dalla Città. Un percorso scelto - sottolineano sia il legale dell'associazione sia il Comune - voluto "per dare piena trasparenza all'operazione". Nella richiesta viene esplicitato che sarà un luogo di culto (a Torino i musulmani sono circa 30 mila) e vi è la rinuncia a costruire un minareto. Il luogo di preghiera e di attività culturali per i musulmani di Torino verrà costruito utilizzando l'edificio un tempo sede di un mobilificio nel quartiere Aurora, a metà strada tra centro e periferia della città. La giunta comunale ha da tempo dato il suo ok al progetto, che, non essendoci necessità di una variante urbanistica, non sarà sottoposto all'esame del consiglio comunale. Un modus operandi che la Lega Nord contesta. "Per noi - sostiene Mario Carossa, capogruppo del Carroccio in Sala Rossa - la variante è necessaria, eccome. Per questo motivo abbiamo presentato (a marzo, ndr) un 'atto di significazione', in pratica un esposto, nel quale veniva affermato, tra l'altro, che la zona di via Urbino è carente di parcheggi e luogo interessato dalla microcriminalità". La Lega minaccia un ricorso al Tar: "Se verrà concessa, impugneremo l'autorizzazione", spiega lo stesso Carossa. E oggi, pur riconoscendo che la competenza è del Comune, il governatore del Piemonte è stato molto critico sul progetto. "Non mi pare che Torino abbia tutto questo bisogno che venga realizzata una moschea" e ha completato il commento rimandando alla proposta di legge, depositata quando era capogruppo della Lega alla Camera, ha ricordato di essere stato tra i presentatori, quando era capogruppo. Tra i punti salienti un referendum tra i

cittadini del Comune interessato, un regolamento con un'indicazione ben precisa della destinazione e dei finanziamenti. (8 settembre)

Milano. Expo 2015, la Fondazione Fiera Milano tratta con i Cabassi per le aree

(Agi). Fondazione Fiera Milano sta trattando con la famiglia Cabassi per l'acquisto della parte di terreni che detengono e su cui dovrebbero sorgere le strutture dell'Expo del 2015. Lo ha spiegato il presidente di Fondazione Fiera, Giampiero Cantoni. "Stiamo definendo la possibile acquisizione anche per la quota dei soci privati, e quindi dei Cabassi", ha detto parlando a margine dell'inaugurazione della bretella di Porta Est della Fiera di Milano. L'ipotesi allo studio è quella di far acquistare alla Fondazione tutte le aree. "E' l'indicazione che ci è arrivata dal presidente della Regione, da quello della Provincia e dal sindaco di Milano". La formalizzazione "è attesa entro settembre" e attualmente è "in corso la due diligence". Le aree saranno poi pagati ai Cabassi "18 mesi dopo la fine dell'Expo del 2015". Sarà poi Fondazione Fiera a gestire lo sviluppo dell'area, e dopo l'Esposizione "avremo la disponibilità di questo terreno per metterlo sul mercato con un'asta completamente aperta, secondo le procedure di legge e la massima trasparenza". "Ci aspettiamo per una parte di queste aree la possibilità di una valorizzazione urbanistica - ha concluso - La fondazione non ha come core business lo sviluppo di terreni e la costruzione di case, quello che noi possiamo garantire è l'assoluta trasparenza etica e la non speculazione". (9 settembre)

Firenze. Urbanistica, confronto tra Ance e Regione

L'assessore all'Urbanistica della Regione Toscana, Anna Marson, interviene al direttivo regionale dell'Ance. Ha dettato l'agenda delle riforme in materia: "Procedure non ridondanti e tempi standard di riferimento per la redazione degli strumenti di pianificazione; linee guida per i regolamenti edilizi, le modalità di presentazione dei permessi; eventuali parametri comuni per le istruttorie e la valutazione dei risultati; premi volumetrici per la riqualificazione dei margini urbani. Come Giunta abbiamo già iniziato a valutare ipotesi di possibile perfezionamento e innovazione del sistema in essere, a partire da una parziale riscrittura della legge regionale 1/05 sul governo del territorio". Promette inoltre il completamento dell'iter del piano paesaggistico e la promozione di forme di pianificazione intercomunale. (10 settembre)

Articoli

http://www.regione.toscana.it/regione/export/RT/sito-RT/Contenuti/sezioni/ambiente_territorio/pianificazione_territorio/visualizza_asset.html_1304598117.html

Milano. Innse, nasce il nuovo quartiere

(Ansa). Da simbolo delle nuove lotte operaie contro la crisi economica a promessa di una nuova rinascita urbana. E' toccato un destino doppiamente

fortunato alla Innse di Milano, divenuta celebre l'anno scorso per la protesta dei lavoratori rimasti settimane intere su un carropono contro il piano di chiusura dello stabilimento. Rilevata dal gruppo Camozzi è ripresa la produzione e ora attorno alla fabbrica metalmeccanica di via Rubattino, estrema periferia est della città, si sta progettando un nuovo quartiere con appartamenti, negozi e un grande parco pubblico. Il Comune e l'immobiliare Aedes, proprietaria dell'intera area, hanno siglato l'accordo per la riqualificazione di quasi 40 mila metri quadrati davanti al prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi, regista lo scorso autunno dell'intesa che ha rilanciato l'attività industriale della Innse. "Il risultato raggiunto oggi - ha osservato il prefetto - arriva a un anno dalla soluzione di una vicenda assai complicata ed è importantissimo per Milano". Con l'accordo quadro dell'11 agosto 2009, Aedes si era infatti impegnata a cedere gratuitamente al gruppo Camozzi il capannone industriale su cui sorge lo stabilimento Innse, con annessa palazzina uffici e l'area esterna al capannone adibita a spazi di manovra. Questi 25 mila metri quadrati di superficie fondiaria sono la chiave di volta dell'intesa che ha fatto rinascere la Innse e partendo da qui il Comune e Aedes hanno così riscritto il piano di riqualificazione dell'intera area ex industriale. Secondo l'accordo la quota destinata alla residenza salirà a oltre 1.000 alloggi (62,5 mila mq di edilizia libera e 25 mila mq di convenzionata e agevolata), saranno realizzati uffici e negozi e un nuovo parco urbano di 22 mila mq per strutture per lo sport.

Il capoluogo lombardo si riconcilia così con una delle ultime testimonianze del suo passato di capitale industriale e offre un riscatto a un quartiere noto oramai solo per i campi nomadi abusivi. Negli ultimi anni sono stati 12 gli sgomberi a Rubattino. L'ultimo in ordine di tempo quello di martedì scorso quando dai capannoni dismessi della ex Maserati sono state cacciate oltre 200 persone. "Abbiamo salvato un'area produttiva - si è congratulato il sindaco Letizia Moratti, che ha voluto sottoscrivere l'intesa di persona - che riconferma Milano come città industriale e abbiamo creato un nuovo quartiere". La variante urbanistica dovrebbe essere ratificata dal Consiglio comunale entro la fine dell'anno. E se non ci saranno intoppi nei cantieri nel 2015 il nuovo quartiere della Innse potrebbe essere pronto per essere abitato. (11 settembre)

AMBIENTE

Cagliari. Recupero ex ospedale Marino, il no del Comune

Il Comune di Cagliari dà parere negativo al progetto di recupero dell'ex ospedale Marino. L'edificio sulla già disastrosa spiaggia cagliaritano del Poetto rischia di diventare un monumento all'incuria. (1° settembre)

Articoli

<http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/193912>

Allarme degli ecodem: "La Scia non valga per le nuove costruzioni"

(Italpress). "Il Governo chiarisca subito che la Scia, la Segnalazione certificata di inizio attività introdotta con l'ultima Finanziaria, non riguarda le nuove costruzioni, per le quali continua a valere l'obbligo del permesso di costruire". Lo chiedono i senatori Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferrante, in un'interrogazione urgente ai ministri Tremonti, Calderoli e Brunetta, dopo che oggi autorevoli quotidiani hanno rilanciato interpretazioni controverse della nuova norma. "Consentire che si possa dare avvio a nuove costruzioni solo sulla base di un'autocertificazione - affermano i due parlamentari democratici - vorrebbe dire fare un salto indietro di cinquant'anni: seconde case, alberghi, capannoni industriali sorgerebbero dovunque senza controllo e senza regola, devastando definitivamente l'ambiente e gli assetti territoriali. Questa non sarebbe semplificazione, sarebbe il più grande scempio di legalità e di ogni regola urbanistica della storia repubblicana". (6 settembre)

Abusi edilizi, la Cassazione definisce il concetto di pertinenza

Compie un reato chi realizza senza permesso anche un'opera minore come una tettoia-veranda nella zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Inutile invocare la nozione di "pertinenza", né risulta "precaria" l'opera utilizzata solo d'estate (o d'inverno). Oltre che sull'appaltatore, l'abuso edilizio ricade sul committente, che non è scriminato dalla mancata conoscenza della legge urbanistica. Lo precisa la sentenza 24241/10, emessa dalla terza sezione penale della Cassazione. (9 settembre)

Articoli

<http://www3.lastampa.it/i-tuoi-diritti/sezioni/responsabilita-sicurezza/news/articolo/lstp/320252/>

POLITICHE ABITATIVE

Napoli. Accordo Regione – Mit, 30 milioni per case a canone sostenibile

(Agi). Presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la regione Campania ha firmato un accordo di programma per la realizzazione degli interventi di cui al programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile". Il documento è stato siglato dall'assessore regionale all'Urbanistica e Politica del Territorio, Marcello Tagliatela e da Marcello Arredi, direttore generale, per conto del dicastero. La somma messa a disposizione della Regione Campania da parte del Ministero ammonta a oltre 30 milioni di euro, mentre la quota di cofinanziamento a carico della Regione è di circa 9 milioni. I programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile riguardano comuni nella provincia di Avellino (Solofra, 14 alloggi); in quella di Benevento (Ceppaloni, 30 alloggi; Pesco Sannita, 12 alloggi; Foiano in Val Fortore, 10 alloggi; Montesarchio, 20 alloggi; Morcone-Casa Gagliardi, 6 alloggi e Morcone-Casa Lombardi, 8 alloggi, nonché Morcone-Casa Moro, 6 alloggi); in quella di Caserta (Cancello ed Arnone, 72 alloggi); in quella di Napoli (Grumo Nevano,

48 alloggi); nel salernitano (Eboli, 20 alloggi). Entro 180 giorni, la Regione Campania procederà con ciascun Comune ammesso a finanziamento alla sottoscrizione di apposite intese che prevederanno, tra l'altro, le modalità attuative dei singoli programmi di riqualificazione, nonché le modalità di erogazione delle risorse pubbliche statali e regionali. Sulla base della graduatoria definitiva determinata dalle istruttorie preliminari, si procederà all'erogazione dei contributi. Ciascun Comune ammesso al finanziamento provvederà, in qualità di stazione appaltante, alla nomina di una Commissione di collaudo in corso d'opera composta da tre membri designati dalla Direzione generale per le politiche abitative del Ministero, dalla Regione Campania e dal Comune stesso. "Dopo l'approvazione del Piano Casa, sul quale si terrà domani una riunione della Commissione Urbanistica nella sede del Consiglio regionale, si conferma da parte della Giunta regionale uno straordinario impegno per attuare iniziative concrete nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica e privata", sottolinea Taglialatela. (6 settembre)